Anno VI. TORINO, Domenica 23 GIUGNO 1872 Num. 173.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	20 —	10 —
Germania	» 28 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FERALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di ufficio).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 GIUGNO 1872.

ITALIA

Lo scioglimento del Municipio di Napoli.

Benchè i municipii abbiano un compito più modesto che non quello di trattare le questioni di Stato è molto difficile che nelle loro deliberazioni non entri di straforo la politica. Essa si fa strada nelle stanziamento delle spese comunali, nella direzione delle scuole, nella nomina degli ufficiali, nelle dimostrazioni pubbliche, nelle feste, persino nell'erezione di monumenti e nella nomenclatura delle piazze. Ordinariamente tuttavia ciò non impedisce che si amministri convenientemente il Comune, e uomini di diversa parte politica possono provvedere alla sicurezza pubblica, alla istruzione elementare, all'incremento ed alla facilitazione del commercio, alle strade, ai mercati, all'igiene pubblica, al decoro, ed alla nettezza delle vie e spendere discretamente la pecunia pubblica. Così abbiamo visto molte nostre città abbellirsi e arricchirsi maravigliosamente, in altre lamentarsi i soverchi dispendii e le sopratasse che ne sono la conseguenza necessaria; ma senzachè per solito si guardasse al colore politico dei magistrati municipali.

Ma la più popolosa delle città italiane fa eccezione alla regola generale. Il Municipio della bella Napoli si è convertito troppo spesso in un'arena di lotte politiche, con non poca iattura dell'interesse dei cittadini, ai quali deve premere di avere uomini che prendano a cuore i miglioramenti d'ogni genere materiali e morali, non di vedere il palazzo di San Giacomo aperto alle contese di rossi e di non rossi, dei Nicotera e dei Bonghi. Egli è vero che di questo male sono imputabili anzitutto gli elettori medesimi, i quali nei loro rappresentanti anzichè gli amici o gli avversarii del Menabrea o del Lanza dovevano cercare chi sapesse risolvere meglio le quistioni a cui deve intendere un consesso municipale e che se si sono risolte male possono battersi la guancia e dire *mea culpa*, ma ad ogni modo sta il fatto che le cose in quella città non procedono bene per esservisi ficcata la politica fuori di proposito.

Per motivi di screzii tra il potere esecutivo e i rappresentanti del comune di Napoli, abbiamo visto, cosa, crediamo, unica nel nostro Stato, sciolto tre volte dopo l'annessione al Regno d'Italia quel Consiglio municipale, cioè sotto l'amministrazione del Vigliani, del Gualterio e recentemente del marchese d'Afflitto. Quest'ultimo scioglimento, siccome accade al solito, non si giudica secondo le norme ordinarie, ma secondo la simpatia o l'antipatia che si prova pel ministro che lo ha ordinato, o il prefetto che l'ha consigliato. Non s'indaga se regolare fosse l'amministrazione comunale e prima di leggere il giudizio che dà un giornale sopra quel fatto basta il sapere se il giornale predetto sia della destra o della sinistra per presagire, senza tema di errare, se quel giudizio sarà favorevole o sfavorevole. Quando mai impareremo a fare astrazione dal partito politico, anche in cose che vi si riferiscono solo molto indirettamente?

I piati dei consiglieri municipali di Napoli furono anche portati alla Camera elettiva, che aveva a trattare a cose ben più importanti per la nazione che non le gare tra l'impresario del teatro di San Carlo e la precedenza tra l'opera in musica o il ballo. Poi, proprio agli ultimi agguccioli della sessione, quando si stanziavano le centinaia di milioni a bizzeffe, quando non trovavasi più tempo a discutere per altre rilevantissime leggi, concernenti tutta la nazione, si volle intavolare la questione dello scioglimento del Municipio di Napoli, e chi sa quante parole non vi si sarebbero spese, se si grande non fosse stata l'impazienza degli onorevoli deputati di abbandonare gli stalli della Camera!

La città di Napoli fu retta per una decina d'anni dal partito moderato, poi vi prese il sopravvento quello dell'opposizione. E fin qui non ci vedremmo gran male. Lontani dal teatro, in mezzo a tante discordi opinioni, non possiamo farci un'idea adeguata dei relativi meriti degli uni e degli altri. Ma ciò che risulta è che l'ultimo consesso non solo era in iscrezio col prefetto, col Consiglio provinciale, col Consiglio di Stato, ma scisso in una cinquina di partiti. V'era il partito Nicotera, ricisamente ostile al Governo, quello del San Donato, anche sinistro, ma più inclinato alla conciliazione, quello dell'*Unione Liberale*, il quale nei rappresentanti del Municipio cerca più l'abilità che il partito politico, il partito moderato del Bonghi e del Pisanelli, finalmente il borbonico. Con tante gare politiche possiamo immaginarci come si potesse amministrare con calma la cosa pubblica!

E in quale condizione non doveva trovarsi il capo dell'amministrazione in quella piccola Spagna! Il sindaco Imbriani s'era dimesso e non si trovava chi gli volesse succedere nell'onorifico ma arduo incarico, e si durò molta fatica a snidare un Nolli. Se la nomina dipendesse, come vogliono gli uomini sinceramente liberali, dal Municipio pur pure, s'avrebbe almeno un potere esecutivo presumibilmente d'accordo colla maggioranza, ma questa riforma il ministro dell'interno la sostiene debolmente, e unisce questo vero miglioramento a tante altre disposizioni che renderebbero la nuova legge comunale peggiore della vigente e la Camera elettiva prende poi pochissimo interesse alle libertà locali. Napoli aveva dunque un sindaco nominato dal Governo, ma non del partito della maggioranza del Consiglio.

Gli affari insomma erano arenati. La Deputazione provinciale prima propugnava le deliberazioni del Consiglio, poi si gittò alla parte del prefetto, e annullava un contratto di acque stretto dalle autorità del Comune. Il Consiglio biasimò la condotta tenuta dalla Sicurezza Pubblica nella famosa serata del San Carlo, il Prefetto e il Ministro la lodarono. Il Nolli modifica la tariffa daziaria contro il parere della Deputazione provinciale. Poi dà la sua dimissione, i consiglieri promettono prima di seguirlo, poi, pensando che al postutto è meglio vivere che morire, deliberano di stare fermi al loro posto, salvo colore che si abbia prima a consultare il voto della popolazione, cioè attendere la rielezione del quinto dei consiglieri. Ma veramente il modo più spiccio di consultare la pubblica opinione è quello di metterla in grado di pronunziarsi, il bandire cioè le elezioni generali, per le quali siede la città arbitra tra le differenze del Governo e del Municipio. Perchè dunque tanto scalpore? Non par egli che si tenga dagli oppositori la sentenza dei cittadini?

Il Ministero dunque si appigliò a questo partito, che è perfettamente legale. Secondo la legge comunale il Re può sciogliere i Consigli provinciali e comunali per gravi motivi d'ordine pubblico; ma di quella gravità è solo giudice il Governo medesimo. E da quanto abbiamo visto risulta veramente che dei motivi gravi di scioglimento ve ne fossero d'avanzo.

Rimane a vedere se come è legale sia altrettanto prudente quel provvedimento. Non si può negare in genere che solo per imperiosi motivi s'abbia ad addivenire a quell'atto. Esso inasprisce talvolta gli animi, allontana la conciliazione invece di agevolarla. Accade sovente che si rimandino per pura picca i consiglieri dimessi e questi tornano allora più inveleniti che mai, nè questo inasprimento è ordinariamente scemato dal concorso delle persone imparziali, poichè sfortunatamente in Italia il grosso della popolazione si rimane dall'adoperare e lascia facilmente il campo ai più arditi e appassionati.

Crediamo tuttavia che il male non avrebbe preso sì gravi proporzioni se il Governo non si fosse incapato di lasciare alla testa dell'amministrazione di quella provincia il marchese d'Afflitto. Noi non poniamo qui in questione i meriti amministrativi di quell'on. senatore, nè crediamo tampoco che per solo studio di parte il sig. Lanza l'abbia mantenuto nella prefettura di Napoli, giacchè si sa che quei due personaggi non appartengono veramente alla stessa gradazione di partito politico: ma il ministro esagera il suo principio di mantenere la forza e l'autorità del Governo e talvolta il risultamento riesce diverso da quello che spera. Non bastano le qualità intellettuali, nè il carattere e la dottrina di un uomo perchè possa amministrare bene una provincia, bisogna che non susciti delle avversioni, fossero queste anche poco giustificate, e che sia conciliativo. Un uomo che ha molte relazioni personali, domestiche in una città, che vi esercita perciò assai influenza, è sovente meno atto ad adempiere il suo ufficio che chi vi è estraneo del tutto. Fosse anche affatto imparziale, non è per quel motivo creduto facilmente tale e lo stesso marchese d'Afflitto che forse sarebbe riuscito accetto universalmente in altra provincia sarebbe per avventura stato più prudente il rimuoverlo da quella di Napoli.

Ottiglio, 21. — Ci scrivono:

Nella sera del 19, alle ore dieci circa, si scatenava in questi paesi un terribile temporale. Pare che venendo dal Vercellese abbia oltrepassato il Po presso Morano e Conioio e quindi siasi diretto verso Alessandria. Ovunque fu il suo passaggio portò seco la desolazione e la miseria, giacchè in pochi minuti distrusse completamente i rigogliosi pampini delle vigne, abbattè i grani pressochè maturi e tutti gli altri cereali, che trovavansi più degli altri anni verdeggianti e promettenti un abbondante raccolto. Coniolo, Camano, S. Giorgio, Rosignano, Cella Monte, Frassinello, Olivola, San Martino (paesi tutti eminentemente viticoli) vennero maggiormente bistrattati da questo terribile temporale.

Si figuri che percorrendo queste campagne più non puossi distinguere se sia del mese di gennaio, oppure di giugno. Ho visitato io stesso queste magnifiche vigne, e non vado errato asserendo che mancano per l'anno venturo potranno questi disgraziati agricoltori sperare un discreto raccolto, giacchè persino i tralci fruttiferosi del venturo anno furono distrutti. Alberi secolari li ho visti schiantati e divelti dal suolo come se fossero state leggiere piume. Tanto ho creduto notificarle per sua norma, ben conoscendo come la S. V. sempre s'interessi delle cose attinenti alle campagne, e potesse perciò instillare in questi nostri agricoltori il sistema già adottato dal Vercellese dell'abbuonamento contro la grandine.

Ancora un'osservazione. Si sono soccorsi dal Governo i danneggiati dalle inondazioni e dal Vesuvio. — Sarebbe un'ingiustizia, se il Governo non usasse ugual misura con questi poveri paesi; è vero che noi non sappiamo gridare abbastanza.

Roma, 22. — Avendo alcuni onorevoli deputati della maggioranza proposto ai loro colleghi di radunarsi ad amichevole banchetto prima di separarsi per le vacanze, quest'idea trovò favorevole accoglienza, ed in breve il numero dei sottoscrittori oltrepassò il centinaio. Fra i sottoscrittori furono anche i ministri. Il solo che fu pregato ad intervenire come invitato, fu l'onorevole presidente del Consiglio.

Ieri sera alle ore 8 1/2 il pranzo ebbe luogo nella bella sala al pianterreno dell'Albergo di Roma.

Presiedeva, come promotore, l'on. Domenico Berti, il quale aveva alla sua destra l'onorevole Lanza, e alla sinistra l'on. Peruzzi.

Rimpetto al Berti era l'on. Pisanelli, che aveva a destra l'on. Visconti-Venosta, a sinistra l'on. Sella. L'on. Biancheri essendo presente in qualità di deputato e non di presidente, non aveva posto distinto. I commensali erano 119. Furono fatti parecchi brindisi, semplici e concisi. Il primo dal Berti a S. M. il Re, il secondo dal Peruzzi alle LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita. L'egregio oratore colse l'occasione per ricordare con affetto il nome della principessa Clotilde: e fu applauditissimo.

L'onorevole Pisanelli rivolse un saluto alla città di Roma; gli rispose ringraziando a nome dei romani l'on. principe di Teano. L'on. presidente del Consiglio ebbe il felice pensiero di ricordare tutto ciò che le popolazioni italiane hanno fatto per secondare l'impresa nazionale, e rese omaggio alla memoria del conte di Cavour. L'on. Finzi fece un brindisi ad onore del Ministero. Gli rispose con molto brio l'on. Sella, il quale propose un brindisi alla pazienza dei contribuenti ed alla pazienza dei deputati.

L'onorevole Broglio propinò all'esercito ed alla marineria: gli rispose con poche applauditissime parole il generale Ricotti. Il ministro Sella invitò l'Assemblea a salutare con una triplice salve di applausi l'onor. Massari, che era stato incaricato delle opportune disposizioni. L'on. Massari rispose pregando la riunione a rivolgere i suoi ringraziamenti al promotore Berti, e quindi, rammentando che i deputati si erano radunati ad un banchetto amichevole per accomiatarsi prima delle vacanze, aggiunse che al loro ritorno in Roma si raccoglieranno nuovamente coll'antico motto d'ordine: *Italia!*

Queste parole furono applauditissime e la radunanza si sciolse alle undici di sera. (*Fanfulla*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 833), del 16 maggio, con cui il comune di San Vito, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la denominazione di *San Vito Romano*.

2. **Un regio decreto** (n. 835), del 3 maggio, con cui è approvato il ruolo normale degli uscieri e serventi dell'Archivio di Stato in Firenze.

3. **Un regio decreto** (n. CCXCII, parte suppl.), del 9 maggio, con cui è aumentato il capitale del Banco di Cagliari.

4. **Un regio decreto** (n. CCXCIV, parte suppl.), del 12 maggio, con cui la Società di letture e conversazioni scientifiche di Genova è eretta in Corpo morale per gli effetti della legge civile, ed è approvato lo statuto deliberato nell'adunanza sociale del 15 gennaio 1872.

CRONACA CITTADINA

☞ **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 16 al 22 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Angelo Pagliero, panattiere, res. a Torino, con Teresa Quaglia, res. a Torino.

Domenico Gennaro, tessitore, res. a Torino, con Maria Bricco, sarta, res. a Torino.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Delle istorie di Erodoto d'Alicarnasso, volgarizzamento con note di Matteo Ricci, tomo primo — Il Pluto di Aristofane greco e italiano, riveduto su' migliori libri e corredato di note illustrative e critiche, per opera di Carlo Castellani — Lo Assioco di Eschine socratico, recato di greco in italiano dal prof. Demetrio Livaditi.

È con assai piacere che l'Italia deve salutare fra i suoi figli un risveglio degli studi dell'antichità classica, già troppo e da troppo tempo da noi trascurati; mentre per ragione di razza e diremmo quasi d'eredità, noi abbiamo da chiamarci superbamente poco meno che figliuoli di quell'antichità e frutto della civiltà di quel tempo. All'epoca famosa del rinascimento, occupata dai Turchi Costantinopoli sede del sopravvivo grecismo, questo rifiuì nelle regioni italiane, e la penisola, avuta primamente notizia di tanti capolavori della letteratura ellenica, parve illuminata di presente da una nuova luce intellettuale. Con ardore si diedero allora le menti italiane allo studio della lingua e delle opere greche, e per quel solito trasporto della natura umana videro il bello primamente appreso; tutto allora grecizzò, filosofia, eloquenza, perfino il cristianesimo assalito da una specie di straordinaria riazione pagana, e gl'italiani furono indubbiamente i primi nel sapere di greco, di filosofia e di letteratura elleniche. Ma, come ogni altra supremazia italiana, anche questa venne perdendosi nei secoli successivi di decadimento, di corruzione e di schiavitù che tennero così basso il nostro paese dal secolo XVII al presente; così bene che troviamo averci avanzato nella ristampa, nelle traduzioni, nei comenti, nelle interpretazioni delle opere greche i dotti delle nazioni le meno aventi causa (per usare questa espressione legulea) della greca civiltà, l'Inghilterra e la Germania; e in Italia, anzi, non esservi più fino a questi ultimi tempi chi pur se ne occupasse. E non solo nelle greche lettere, ma nelle latine eziandio, che sono più specialmente patrimonio nostro, abbiamo visto andarci innanzi gli uomini del nord, e mentre i nostri eruditi si attenevano ad un ristretto studio della parola materiale che facilmente degenerava in pedantismo, gli studiosi delle razze germanica e anglosassone colle faci delle scienze novelle della linguistica e d'una più profonda e più comprensiva critica storica, illuminavano di nuova luce opere, autori ed epoche, rifacendo così più viva quella antichità così superficialmente da noi studiata.

Nel risvegliarsi della vita nazionale in Italia era sperabile e prevedibile che anche si svegliasse l'amore dei buoni studi e in tutte le parti delle umane discipline: perchè è cosa naturale e necessaria che gli uni agli altri si attengano dei diversi rami del sapere umano, e lo spirito dell'uomo è così composto che destatane una volta l'attività, questa, per inevitabile conseguenza, deve man mano provarsi in tutte le forme in cui si può esprimere l'intelligenza in quel dato grado a cui è pervenuta. Ma ciò poteva temersi, che venuto di moda il disprezzare degli studi classici, volta la mente della nazione rinnovellata ai bisogni ed ai lavori più praticamente e materialmente utili dei lavori tecnici, dei commerci, delle industrie, le antiche lettere venissero trattate come un fuor d'opera, anzi quasi come un danno o quanto meno un perditempo.

Abbiamo visto alcuni, quasi diremmo con sacrilega audacia, gridar contro lo insegnamento delle lingue classiche e volerle del tutto bandite dall'istruzione della gioventù, come se non fosse altro che guastare le menti delle generazioni crescenti e sviarle dalle più importanti discipline, volendo così sceverare la generalità dei nostri figliuoli da quella ricchezza letteraria che è pure come un patrimonio intellettivo trasmessoci dai nostri maggiori. La qual cosa, per quella legge continua di oscillamento dello spirito umano, è una riazione eziandio contro la precedente esagerazione pedantesca che tutta l'istruzione giovanile faceva consistere nel materiale apprendimento di poche formole latine e di pochissime greche. Ma il vero è che, se non è affatto necessario che il giovane il quale ha da diventare ingegnere, commerciante, fabbricatore, manifattore, sappia di latino e di greco, il sapere di queste lingue non nuoce pur mai a nessuno, e mentre è necessario, per mantenerne il livello intellettuale ad una certa altezza, che in una nazione vi sia una ottima conoscenza delle classiche lettere, ciò non impedisce menomamente nella nazione medesima l'abilità e l'operosità dei traffici, il positivismo e l'utilitarismo dell'industria, la prosperità e la ricchezza: esempio la Germania e l'Inghilterra, da cui siamo ridotti a prendere lezioni in tutto.

Per tutto ciò, ripetiamo che l'Italia deve salutare con gioia le prove di più forti studi nelle classiche letterature ed esserne grata ai benemeriti che vi si posero di buon animo. Abbia perciò lode non poca l'illustre marchese Matteo Ricci, genero del nostro Massimo d'Azeglio, il quale ha consecrato e consacra allo studio quel tempo che largamente gli concedono gli agi d'un censo patrizio, e di tali suoi studi ci porge frutto un primo tomo dell'intrapresa completa traduzione del padre della storia, Erodoto d'Alicarnasso (Roma, Torino, Firenze, Ermanno Loescher, prezzo L. 6); al quale primo tomo speriamo terranno dietro gli altri senza troppo intervallo.

Come tutti sanno, Erodoto le sue storie divise in nove libri, a ciascuno dei quali pose il nome d'una musa. Tre sono i libri che si contengono in questo primo tomo della traduzione ricciana; e vengono denominati da Clio, Euterpe e Talia, e in essi raccontansi, prima che quelli dei Greci, i fatti dei Fenicii, dei Carii, dei Lidi, dei Medi, degli Assiri e dei Persiani, intorno i quali, come quelli che maggiormente interessavano i Greci per la lunga lotta sostenuta, più specialmente si ferma l'autore, divisandone origine, costumi, foggie; molto si parla eziandio dell'Egitto, cui l'autore afferma aver visitato egli stesso, e del quale molte cose apprese dai sacerdoti medesimi di quella regione.

Lorenzo Renaudo, inserviente, res. a Torino, con Anna Amongero, cuoca, resid. a Torino.

Giovanni Garberoglio, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Carolina Maretti, res. a Torino.

Beltramo Silvan, legatore da libri, resid. a Torino, con Margherita Bosio, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Gramaglia, geometra, res. a Torino, con Paola Bando, res. a Torino.

Ignazio Destefanis, brentatore, res. a Torino, con Orsola Destefanis, contadina, resid. ad Ala di Stura.

Giovanni Virano, sarto, res. a Torino, con Maria Bressa, sarta, res. a Torino.

Enrico Forchero, droghiere, res. a Torino, con Catterina Fandone, res. a Torino.

Francesco Dionigi, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Domenica Soffietti, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Boccalatte, cocchiere, res. a Torino, con Antonia Caveglia-Vermetti ved. Colette, cuoca, residente a Torino.

Domenico Leone, negoz., resid. a Torino, con Anna Barale ved. Giaccardi, soppressatrice, residente a Torino.

Francesco Forni, impiegato privato, res. a Torino, con Teresa Bassignana, residente a Torino.

Cesare Gioelli, caffettiere, resid. a Mango, con Emilia Beltramo, res. a Torino.

Vito Sauro, add. al servizio del principe di Carignano, res. a Torino, con Albertina Barberis, sarta, res. a Torino.

Francesco Ducato, gerente di giornale, res. a Torino, con Luigia Brero, sarta, res. a Torino.

Gius. Gamberutti, negoz., resid. a Torino, con Giovanna Sartoris, cameriera, res. a Torino.

Gius. Prandi, avvocato, resid. a Torino, con Giuseppa Giorelli, res. a Torino.

Secondo Rossi, segretario privato, residente a Torino, con Agnese Basso, res. a Torino.

Simone Vaschetto, negoziante in bestiame, res. a Torino, con Angela Paviolo, residente a Torino.

Luigi Camillo Mantino, negoziante, res. a Torino, con Orsola Donato, contadina, res. a Saluggia.

Carlo Moiso, semolaio, resid. a Torino, con Maria Griot, cameriera, res. a Torino.

Giacomo Accerboni, operaio meccanico, residente a Torino, con Maria Nobili, ombrellaia, res. a Torino.

Giuseppe Micolazzo, falegname, res. a Torino, con Maddalena Gallinazi, sarta residente a Torino.

Federico Choa, addetto alle *ferrovie*, res. a Torino, con Elisabetta Ghivarello, cucitrice, res. a Torino.

Massimo Sartoris, cameriere, res. a Torino, con Firmina Ricca, modista, res. a Torino.

Salomon Luzzati, negoziante, res. a Moncalvo, con Amalia Finzi, res. a Torino.

Federico Enrico, negoziante, res. a Torino, con Beatrice Panizzardi, res. a Torino.

Giuseppe Barberis, orefice, res. a Torino, con Francesca Chirone, res. a Torino.

Carlo Grosso, meccanico, res. a Torino, con Angela Calzavari, sarta, res. a Torino.

Amedeo Leonigi, sarto, res. a Torino, con Matilde Governato, sarta, res. a Torino.

Giovanni Bay, illuminatore a gaz, res. a Torino, con Rosa Stuardi, res. a Torino.

Andrea Lione, commesso negoziante, res. a Torino, con Angela Cora ved. Riva, negoziante, res. a Torino.

Cav. Carlo Carassi del Villar, impiegato governativo, res. a Torino, con Emilia Sella, res. a Torino.

Guglielmo Anselmo, calzolaio, res. a Torino, con Pudenziana Tunite, cuoca, resid. a Torino.

Carlo Gromo, ebanista, res. a Torino, con Antonia Gena e Genna, impagliatrice di sedie, res. a Torino.

Consulat général de France à Turin. — Le concours des agents diplomatiques et consulaires français est officiellement réclamé pour aider à reconstituer les régistres de l'état civil de Paris, incendiés par la Commune. Le Consul général de France à Turin, prie en conséquence, tous ceux qui auraient, dans son ressort, à faire rétablir des actes de naissance, mariages ou décès reçus à Paris antérieurement à 1860 et de plus, depuis le premier janvier 1870 jusqu'au 25 mai 1871, dans la Mairie du douzième arrondissement, de se présenter sans retard, à sa chancellerie où il leur sera donné connaissance des formalités à remplir. Mr de Sonevier accompagne cet avis de la prière à toute personne étrangère ou française qui possédérait des documents quelconques pouvant servir à la reconstitution dont il s'agit, de vouloir bien les lui remettre contre des copies authentiques.

Ringraziamento. — Pregati inseriamo la seguente:

Ill.mo sig. Presidente
dell'*Unione Litografica*,

Profondamente addolorato della perdita del l'amatissimo zio Pietro Briola, editore litografo, il sottoscritto sente sollevarsi il cuore dal più dolce sentimento per le onoranze colle quali i di lui colleghi ed amici vollero accompagnarne la salma all'estrema dimora.

Tale dimostrazione che sarà uno dei più grati ricordi di famiglia e una testimonianza delle virtù dell'estinto, fu sentita da tutti i congiunti e dalla vedova specialmente che, per mezzo mio, ne porge a tutti vivi ringraziamenti.

Voglia la S. V. Ill.ma gradire gli atti della mia distinta stima.

Suo devotissimo servo
MAURIZIO VALLETTI.

Torino, 22 giugno 1872.

Concorso ai posti di applicato di P. S. — È prorogato a tutto il giorno 10 del prossimo luglio il termine utile alla presentazione delle domande di ammissione al concorso ai posti di applicato nella Amministrazione di Pubblica Sicurezza, ferme restando le altre prescrizioni della notificazione pubblicata nel N. 134 della *Gazzetta Ufficiale* del di 14 maggio p. p.

Teatri. — L'*Ernani* di Verdi, tenendo conto della buona volontà dei singoli interpreti, signora Boema, i signori Valenti, Monti e Tirrini, ha avuto ieri sera al Balbo un esito più che discreto.

Applauditissimo Tirrini (*Don Carlo*) particolarmente al 3° atto.

Il 4° atto completamente zittito. La signora Boema fu riveduta dal pubblico volentieri.

Cori ed orchestra buoni.

Un compositore che incomincia bene la sua carriera è il maestro Emilio Bozzano, di Genova. La sua nuova opera *Djem la zingara* rappresentata la sera del 19 corrente al teatro Doria di Genova, ha ottenuto l'esito più felice che si potesse desiderare. Si può dire che tutti i pezzi vennero calorosamente applauditi, ed il maestro chiamato non meno di venti volte al proscenio.

Il *librettista* sig. Perosio, cosa rara, si volle pure una volta alla scena.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 giugno 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.						
739,3	+21,0	11,0	60	15° 10'	O d.	ser.
9 ant.						
739,6	+22,5	13,0	65	15° 7'	N E d.	ser.
12 m.						
738,2	+24,7	11,6	51	15° 17'	N E d.	ser. n.
3 pom.						
738,0	+26,4	11,7	46	15° 18'	N E d.	ser.
6 pom.						
738,2	+26,4	13,4	53	15° 14'	calma	ser.
9 pom.						
738,7	+24,5	13,2	59	15° 9'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13,4 / massima + 26,4
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 23 + 18,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 24 giugno 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto 8 8
Nascere della **Luna** 11 20 sera
Passaggio al meridiano, ore 3 14 matt.
Tramonto, ore 7 43 matt.
Giorno della Luna 13°.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 21 giugno 1872.

Serra Francesca nata Stappani, d'anni 70 — Bardo Bartolomeo, id. 35, di Grugliasco, cuoco — Carola Giovanni, id. 48, di Coggiola, sensale — Vacchetti Maria nata Barbello, id. 49, di Col San Giovanni, sarta — Lodovico Bocchetti, id. 42, cocchiere — Più 5 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 22 giugno 1872

Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

A datare dal 1° luglio prossimo restano soppressi i due treni straordinari che partono, l'uno da Ciriè alle 4 30 antimeridiane, l'altro da Torino alle 8 50 pom.

Restano in attività tutti i treni segnati nell'Orario estivo pubblicato il 15 aprile scorso.

Torino, 22 giugno 1872.

La Direzione.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 21 giugno.

Presidenza del Presidente Biancheri

La seduta è aperta alle ore 2 25.

Davanti al banco della presidenza si vedono 34 urne, 17 bianche e 17 nere, dovendosi votare a scrutinio segreto, oltre il progetto di legge per l'approvazione dei bilanci, altri sedici progetti approvati nelle decorse sedute.

Un'agitazione e un'impazienza vivissima si manifestano da tutte le parti dell'aula.

Sulis protesta contro il modo irregolare di eseguire una votazione complessiva sopra tanti progetti di legge, mentre sopra ogni progetto si dovrebbe fare la votazione, appena terminata la sua approvazione per alzata e seduta.

Dice esser deplorabile questa dimenticanza delle forme parlamentari. Egli subisce questa irregolarità, augurandosi che mai più si rinnovi.

Pres. ricorda le circostanze e i fatti che furono causa di questa irregolarità, che esso pure deplora, augurandosi che, per impedirne la ripetizione, i deputati siano tutti d'ora innanzi più solleciti dell'adempimento del proprio dovere.

Bonfadini aggiunge qualche parola per rettificare in parte l'osservazione dell'onorevole Sulis.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per la votazione.

Terminato l'appello, si fanno aperte le urne per raggiungere il numero legale.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di varie interrogazioni per ordine di presentazione.

Vollaro e **Bonghi** rinunziano a svolgere interrogazioni da loro presentate.

Avezzana interroga il ministro delle finanze sopra la chiusura dei mulini di Capaccio.

Sella (ministro) risponde brevemente, dando schiarimenti in proposito.

Villa Tommaso svolge una sua interpellanza sopra alcuni abusi verificatisi recentemente nell'amministrazione della giustizia penale.

L'oratore si riferisce al fatto della madre Mattocci accusata della morte di una sua piccola figlia, e che testè giudicata dalle Assise di Roma venne a richiesta del Pubblico Ministero stesso pienamente assolta.

De Falco (ministro guardasigilli) narra i particolari del fatto a cui ha accennato l'onorevole Villa. Dice che appena pronunziata l'assoluzione, venne iniziato un procedimento penale a riguardo degl'istruttori del processo Mattocci. Nella pendenza di questo procedimento non può aggiungere altro.

Essendosi raggiunto il numero legale dei votanti, i segretarii procedono allo spoglio dei voti.

Pres. annunzia il risultato della votazione.

I progetti di legge votati sono i seguenti:
Approvazione dei bilanci di definitiva previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1872. — Spesa per la difesa dell'arsenale marittimo della Spezia, ecc. — Costruzione di un tronco di ferrovia da Udine a Pontebba. — Convenzione relativa all'Istituto di studi superiori di Firenze. — Convenzioni conchiuse con diverse Società di navigazione. — Sistemazione del canale *Bussè* in provincia di Verona. — Riparazioni alle opere idrauliche danneggiate dalle inondazioni del Po e del Ticino. — Contratti di vendita o permuta di beni demaniali. — Indennità di alloggio agli impiegati civili residenti a Roma. — Disposizioni relative all'imposta fondiaria dei Comuni del compartimento Ligure-piemontese. — Aumento degli stipendi degli insegnanti nelle scuole secondarie. — Stabilimento di laboratorii di scienze sperimentali nella Università di Roma. — Provvigione ai rivenditori dei generi di privativa. — Computazione degli anni d'interruzione di servizio per causa politica, in favore degli impiegati civili. — Ricostituzione dell'antico ufficio ipotecario di Mantova. — Provvedimenti pe' Comuni danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino. — Sistemazione del porto di Catania. — Questi progetti furono tutti approvati.

Quello per i bilanci ebbe 166 voti favorevoli e 52 contrarii; quello sulla convenzione relativa all'Istituto di studii superiori di Firenze ebbe 150 voti favorevoli e 68 contrari.

Sella (ministro) raccomanda alla Commissione generale del bilancio di occuparsi per tempo dei bilanci di prima previsione del 1873, onde possano essere discussi alla riapertura delle sedute della Camera.

Micoli svolge due interrogazioni, l'una al Ministro dell'interno sul sequestro del giornale l'*Alleanza* di Bologna, l'altra al Ministro di grazia e giustizia sopra alcune infrazioni della legge sulla soppressione delle corporazioni religiose.

Lanza (ministro dell'interno) risponde che lo spirito e lo scopo del giornale l'*Alleanza*, evidentemente contrario alle istituzioni che ci reggono e al Governo monarchico, giustificano la misura adottata.

De Falco (ministro di grazia e giustizia). Nega la violazione della legge sulle corporazioni religiose asserita dall'on. Micoli, e dimostra che nei casi accennati essa fu anzi scrupolosamente osservata.

Sostiene anch'esso che l'Autorità giudiziaria fece il proprio dovere, nel sequestrare il giornale l'*Alleanza*, e ne legge i diversi articoli sequestrati.

(*Questa lettura provoca una vera tempesta a sinistra. — Apostrofi vivissime verso la destra e il Governo. — Agitazione. — Scampanellate*).

De Falco continua a giustificare il sequestro. (*Nuove interruzioni e rumori, e nuove scampanellate del presidente*).

De Falco. Lascisi che la giustizia compia il debito suo. (*Applausi a destra. — Grida a sinistra*).

Micoli replica ammettendo che qualche articolo fosse meritevole di sequestro, ma per il rimanente insiste nelle sue censure.

De Falco difende nuovamente l'operato dell'autorità giudiziaria.

L'incidente è esaurito.

Righi interroga il ministro guardasigilli sulla conseguenza degli esami dati a Venezia agli impiegati dell'ordine giudiziario che erano rivestiti della qualifica di ascoltanti.

De Falco (ministro) risponde che di quelli che si presentarono all'esame pochi lo superarono felicemente, e questi passeranno giudici.

Vollaro svolge un'interrogazione sopra una pastorale dell'arcivescovo di Reggio di Calabria pubblicata in Roma, nella quale si contengono espressioni contro il Governo, che viene chiamato ladro.

Legge un articolo pubblicato ieri dall'*Osservatore Romano*, ingiurioso al Governo.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) risponde che l'*Osservatore Romano* fu sequestrato; quanto alla pastorale, mancavano i titoli per autorizzare il sequestro.

Vollaro replica.

De Falco aggiunge nuove spiegazioni.

La Porta interroga il ministro dell'interno sopra alcuni fatti relativi alla sicurezza pubblica in Girgenti.

Lanza (ministro dell'interno) narra i fatti, ed indica le disposizioni che furono date.

Mancini svolge la sua interrogazione sullo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

Lo dice un fatto gravissimo, e lo ritiene ingiustificabile; ciò che sostiene, discorrendo lungamente delle condizioni dell'amministrazione in Napoli, dell'urto da lungo tempo esistente fra il Municipio e il prefetto, del quale biasima la condotta.

Lanza, scagionando nuovamente le Autorità politiche di Napoli dalle imputazioni di partito, spiega le ragioni dello scioglimento. Trovandosi le Autorità in conflitto, come è noto, dopo gli ultimi atti del Consiglio e del Sindaco, era dovere suo di far cessare quello anormalissimo stato di cose. Loda alcuni atti, e ne critica altri di quell'amministrazione.

Mancini replica.

Succede un vivissimo incidente per il vivo scambio di parole e d'interruzioni da una parte e dall'altra della Camera, per cui è sospesa la seduta. Al riprendersi il presidente avverte che fu un equivoco lo scambio di parole e di intendimenti.

Nicotera e **Finzi** fanno dichiarazioni per un atto di conciliazione.

Mancini dichiarasi non soddisfatto delle parole del ministro. Riservasi di fare a suo tempo delle interpellanze.

L'ultima seduta è così chiusa.

La sinistra parlamentare ha formato a Roma un Comitato di vigilanza durante le ferie parlamentari. Esso si compone dei deputati: Rattazzi, Crispi, Bertani, Fabrizi, Ferrari, La Porta, Cairoli, Mancini e Nicotera.

Le trattative per l'attuazione del secondo treno diretto da Parigi all'Italia e viceversa, hanno ottenuto finora il risultato di porre di accordo le Amministrazioni italiane e francesi, cioè governative e ferroviarie.

Non rimane ora fuorchè l'Inghilterra aderisca a rimettere in vigore il contratto che esisteva colla Francia prima della guerra; e crediamo che, trattandosi di far guadagnare alle corrispondenze internazionali 24 ore di tempo in confronto della via della Germania, il Governo inglese non vorrà in questa importante circostanza dimenticare il noto assioma: *il tempo è moneta*, tanto più che la spesa per esso sarebbe assai limitata. (*Monitore delle strade ferrate*).

UN VIAGGIO AL POLO.

Leggesi nell'*Opinione*:

Il Governo svedese avendo prevenuto essere stato ammesso che un ufficiale della regia marina prendesse parte alla spedizione che deve al 1° luglio lasciare la Svezia nel proposito di raggiungere il polo per la via dello Spitzberg, il ministro della marina, onor. Ribotty, vi ha destinato il luogotenente di vascello signor Eugenio Parent, che è già partito per prendere imbarco sulla nave a tal uopo destinata.

La spedizione diretta dal prof. Nordenskgola sarà composta del luogotenente Palander, e di vari altri scienziati, alcuni dei quali contano già altre di quelle arrischiate campagne sui mari artici.

La spedizione dovrà per primo scopo andare alle sette isole, donde una parte degli scienziati, dopo compiute alcune osservazioni importantissime di magnetismo, di storia naturale e di meteorologia, tornerà nell'ottobre prossimo, mentre il professore Nordenskgola si propone di svernare per 81° circa e quindi di avviarsi in slitta verso il Nord alla ricerca del polo. — Non ammettendo egli l'ipotesi del Petermann sul mare libero polare.

Devesi principalmente il merito di tal felice risultato alle pratiche iniziate dal presidente della Società geografica, e continuate con perseveranza ed interesse dal Ministero degli esteri per mezzo degli agenti diplomatici.

L'autorità dello storico greco subì ancor essa, come tutto al mondo, varie fasi di favore e di abbassamento. Creduto prima quasi ciecamente, venne poscia un tempo, in cui si misero in dubbio quasi tutte le sue affermazioni; e finalmente una più completa cognizione delle cose fece riacquistar credito all'antico, trovandosi che, eccetto in parecchie nozioni geografiche, Erodoto era assai accurato e giusto espositore del vero.

Ad ogni modo non crediamo possa esserci chi questo libro legga senza diletto, e sopratutto per quel candore di stile e diremmo quasi di animo, che, non escludendo la penetrazione della mente e la giustezza dell'osservazione, traspare dalle pagine del greco: candore che il signor Ricci s'è adoperato di conservare nella sua traduzione e con abbastanza felice risultamento, dove se ne tolga talvolta un poco d'affettazione, e qualche altra eziandio alcun modo che ci pare meno proprio od elegante di quanto dovrebbe.

L'egregio traduttore ha consultato di certo i migliori testi, ma con tutto ciò non ha potuto evitare di abbattersi in alcuni passi che o sono scuri, o furono guasti dagli amanuensi, od alla moderna, necessariamente manca conoscenza del greco, tornano dubbi; noi non siamo competenti pur troppo a giudicare se in tali casi il signor Ricci abbia sempre seguita la miglior lezione e dataci la interpretazione più conveniente: però dallo scorrere piano e regolare del discorso siamo disposti a concludere che il più delle volte il traduttore ha questo merito; ma talvolta eziandio ci siamo imbattuti in qualche passo, il cui significato poco chiaro e l'andamento contorto ci hanno fatto credere o che non avesse sott'occhio il traduttore l'ottima lezione dell'originale, o che non fosse riuscito a voltarlo abbastanza convenientemente.

Molto lodevole è il discorso preliminare intorno alle origini greche mandato innanzi alla traduzione; nel qual discorso, tracciato brevemente il corso dell'ellenismo, per così dire, dal centro dell'Asia, all'Asia minore, dove si rifece, si plasmò, si costituì, alle isole dell'Arcipelago ed alle fatalmente fortunate terre di Grecia, l'autore saggiamente stabilisce la civiltà greca, col suo dualismo dorico e jonico, essere stato il risultamento d'un amalgama degli elementi pelasgico, ellenico e semitico, arrecando così un nuovo argomento di prova all'affermazione della moderna scienza etnografica, la quale pone in sodo, che tanto più riescono perfette e progredite le razze quanto più in esse, per via d'incrociamento, sono contemperati elementi diversi che armonizzino; imperocchè niuna razza mai vi fu, nè probabilmente sarà più mai che così riccamente dotata appaia dalla natura quanto quella benedetta razza greca che toccò il sommo in ogni opera dell'umano ingegno, nella filosofia come nella poesia, nella letteratura come nell'arte, nell'architettura come nell'eloquenza, nelle leggi come nel valore e nell'abilità guerresca, nello sviluppo del corpo come nella perspicacia della mente.

— Lodatissimo pure deve andarne il signor Carlo Castellani che in egregia e nitida edizione ci dà una stampa accuratissima ed una traduzione appropriata del *Pluto* di Aristofane (Firenze, successori Le Monnier: prezzo L. 5).

Ci rincresce che l'angustia dello spazio concessoci non ci permetta di discorrerne così diffusamente come vorremmo, e come il merito dell'opera richiederebbe. Diremo dunque in breve e con fretta soverchia come in una dotta e concisa prefazione il Castellani venga primo certificando come il *Pluto* che ci rimane del comico ateniese sia il secondo (poichè è noto averne Aristofane scritti due, alla distanza di circa vent'anni l'uno dall'altro); secondariamente stabilisce qual sia, a suo credere, il vero proposito del commediografo in tale sua opera; in terzo luogo, prova appartener questa ancora alla commedia antica, ma essere in sullo scorcio del periodo di tal genere comico e prossima già, quasi transizione, alla mezzana. Nelle quali opinioni dell'autore, riconfortate tutte da autorevoli citazioni, noi acconsentiremmo volentieri, eccettochè forse in quella che riguarda il vero intendimento di Aristofane nello scrivere il *Pluto*.

Tutti i commentatori e gli scoliasti ritennero che con quest'opera il comico volesse sferzare la malvagia cupidigia di ricchezze, i scellerati modi di arricchirsi, l'avarizia de' suoi concittadini; ma ultimamente due tedeschi, il Ritter e il Thiersch, hanno supposto invece che Aristofane volesse pungere l'imitazione della severità e parsimonia spartane che si venivano diffondendo in Atene, e spingere la sua città a tornare alla magnificenza ed al fasto dispendioso di un tempo. Il quale concetto ci sembra troppo alambiccato, e che troppo oscuramente sarebbe adombrato nell'opera. È un difetto dei commentatori il voler troppo sottilizzare, il veder sempre di più che non la comune, e molte volte vedono anche di più di quello che ha voluto metterci l'autore: nel qual difetto quasi diremmo che sono caduti i due egregi tedeschi.

La traduzione è letterale, chiara, in buona lingua; il testo è il più accurato che si possa; le note storiche, letterarie, critiche, filosofiche, lasciano poco o nulla da desiderare.

— Diremo ancora due parole d'un'altra versione dal greco, quella dello *Assioco o della morte* di Eschine socratico, che si deve alla penna elegante di quell'egregio quanto modesto cultore delle buone lettere, che è il professore Livaditi (Reggio nell'Emilia, tipogr. Calderini: prezzo cent. 60).

A dire tutta l'eccellenza di questo scritterello basti l'accennare come per assai tempo fosse creduto di Platone. Pochissimo conosciuto è ai nostri giorni quest'Eschine, da non confondersi coll'oratore; e se il signor Livaditi, che, come annunzia, ha in pronto la traduzione di tutti i dialoghi che di lui sono rimasti, volesse fare di pubblica ragione, crediamo che renderebbe eminente servigio alle lettere. Forse, come sempre accade, il traduttore ci esagera alquanto il valore e l'importanza del suo autore; ma diminuito anche un poco il concetto del greco filosofo, rimane pur sempre l'opera sua una distinta manifestazione del greco pensiero che è utile conoscere.

La lingua e lo stile del Livaditi sono eccellentissimi, e chiaro si scorge come l'egregio scrittore dell'originale greco abbia saputo penetrare non che il senso intimo, ma l'indole, da trasferirne nella nostra lingua lo speciale carattere e, saremmo per dire, il profumo.

V. B.

La Società geografica, stante la somma brevità del tempo, non ha potuto rimettere che brevi, per quanto autorevoli e profonde istruzioni al giovane ufficiale che prenderà così pel primo fra gli italiani, una qualche parte nelle moderne spedizioni nei mari artici. La Società gli ha pur fatto rimettere una somma per compra di strumenti speciali di osservazione, oltre a commendatizie utilissime, e infine si riservò di fargli tenere nuove istruzioni a Stoccolma nella breve dimora che egli farà colà.

Giova sperare che questa intrapresa preparata con molta sollecitudine e cura, e diretta da un egregio scienziato che ha già fatto vari viaggi difficilissimi e fecondi di risultati in queste desolate regioni, sarà per arrecare notevole vantaggio allo sviluppo delle scienze, e forse a risolvere il difficile problema dell'arrivo al polo.

Sarà allora un vero vanto per l'Italia di avere in qualche modo partecipato a questo importante risultato.

FRANCIA.

I deputati fautori del libero scambio si raccolsero giovedì scorso in adunanza privata, sotto la presidenza del sig. Henri Germain, deputato dell'Ain.

Si discusse intorno al contegno da adottarsi nell'Assemblea per la discussione delle nuove imposte. Dopo una lunga discussione, cui presero parte parecchi membri del Comitato, l'adunanza adottò le seguenti deliberazioni:

1° È indispensabile che la discussione delle leggi finanziarie debba incominciare con quella dell'imposta sulle materie prime, affinchè si possa dimostrare subito che l'applicazione di quest'imposta è resa impossibile dai trattati commerciali attualmente esistenti;

2° Appena sbarazzato il terreno economico da quest'ostacolo, bisognerà domandare a tutti i partiti dell'Assemblea che si mettano d'accordo per adottare un certo numero di nuove imposte, per dare al tesoro le risorse necessarie;

3° Infine si dovrà nominare una deputazione di membri dell'Assemblea, appartenenti a tutte le gradazioni de'partiti, per rendere note al presidente della Repubblica le deliberazioni della Camera, e disporlo ad accettarle.

Ottenuto questo risultato, si potrebbero votare le nuove imposte quasi senza discussione.

La grande rivista delle armate di Parigi e Versailles, avrà luogo a Longchamps il 30 giugno. Vi saranno 100 mila uomini sotto il comando del maresciallo Mac Mahon.

IL MARESCIALLO FOREY.

Giovedì mattina è morto in Parigi il maresciallo Elia Federico Forey, che, colpito in questi ultimi anni da un attacco d'apoplessia, non aveva nemmen potuto prender parte all'ultima guerra.

Era nato il 10 gennaio 1804. Uscito il 1825 dalla scuola di Saint-Cyr, prese parte alla spedizione d'Algeri. Nel 1848 fu nominato generale, e nel 1851 ricevette le insegne di commendatore della Legion d'onore, in ricompensa dei servizi resi al colpo di Stato.

Nel 1859 trovavasi alla testa della prima divisione dell'esercito di Parigi, che fece poi parte del 1° corpo dell'armata delle Alpi nella prima campagna d'Italia.

Nel mese di luglio 1862 fu chiamato al comando del corpo di spedizione nel Messico. Un anno dopo, il 2 luglio, era nominato maresciallo di Francia.

TOLONE FORTIFICATA.

Il ministro della guerra, generale Cissey, pienamente d'accordo colla Commissione delle fortificazioni, ordinava testè che si fortificasse Tolone in modo considerevole. Il genio militare ha già ricevuto gli ordini relativi a questo effetto, ed il colonnello direttore dell'artiglieria vi stabilirà un'importante scuola d'artiglieria per ricevervi due reggimenti di quest'arma.

SPAGNA.

Continuano in Madrid le dimostrazioni in favore del nuovo presidente del Consiglio Ruiz Zorilla; l'alcalde e le altre autorità incoraggiano i dimostranti al grido di: *Viva il partito radicale*. Ma la situazione dell'attuale Ministero non sarebbe punto migliore di quella dei precedenti. La questione dello scioglimento delle Cortes fu appoggiata. Da telegrammi particolari rileviamo che, tra gli altri guai, si teme un *pronunciamiento* tra i carlisti e gli alfonsisti.

Il generale Serrano avrebbe dichiarato, in un'adunanza di *unionisti*, oggidì appartenenti all'opposizione, e che ritengonsi in numero di 200 tra deputati e senatori, che sabato scorso re Amedeo non si era punto opposto alla sospensione delle garanzie costituzionali; ma che alcuni giorni dopo, egli aveva cambiato idea ed accettò la dimissione del Ministero.

UNA SPIA PRUSSIANA.

Il corrispondente russo della *Vorstadt-Zeitung*, di Vienna, dice che a Zytomir (Russia) sarebbe stato arrestato un sedicente pittore, in sospetto d'essere una spia prussiana.

Le indagini fatte dall'autorità russa avrebbero, infatti, constatato che quel pittore non era altri che un ufficiale di stato-maggiore prussiano. Nella sua valigia sarebbesi trovato un piano della fortezza di Kiev, come pure dei piani strategici dell'Ukrania, della Volinia e della Podolia.

Si è prodotto uno sciopero nelle mine del distretto di Dortemund in Vestfalia, ove circa 12 mila operai hanno abbandonato i lavori. Non fu però commesso alcun disordine.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma:

La lettera del Papa all'Antonelli non fu già mandata, come si vuole, per le circolari diplomatiche, alle varie nunziature all'estero. Essa fu invece rimessa dall'Antonelli stesso a ciascuno dei rappresentanti esteri a Roma. Si è voluto evitare il reciproco imbarazzo di una replica. Come protesta avrà quella lettera raggiunto il suo scopo, poichè fu divulgata, ed in pari tempo la consegna fattane dall'Antonelli le impone un carattere ufficiale e politico.

È stata distribuita alla Camera la relazione sui conti amministrativi degli esercizi 1869 e 1870. La Commissione ne propone l'approvazione. Risulta da questa relazione, come la Corte dei conti constatò un sensibile miglioramento nell'esecuzione della legge di contabilità; ma deplorò nello stesso tempo che, per la cattiva abitudine di lasciare fondi rilevanti presso gli agenti della riscossione delle imposte, si è verificata fra *deficit* e furti, sino al 31 dicembre 1870, la imponente cifra di 8,707,905 lire e 33 cent.

Sulla nomina del nuovo ministro della pubblica istruzione, circolano le voci più contraddittorie.

Pare positivo che l'onorevole Brioschi abbia risolutamente rifiutato il portafogli offertogli dall'onorevole Scilla.

L'onorevole Berti avrebbe dichiarato che egli non intendeva far parte di un Ministero sulla cui durata non ha molta fiducia. E si assicura che sia questa anche la principale ragione per cui l'onorevole Brioschi avrebbe declinato il portafoglio.

Si è parlato anche dell'onorevole Tabarrini, consigliere di Stato.

Ma la opinione più diffusa alla Camera è che il portafoglio della pubblica istruzione sia stato accettato dall'onorevole Canizzaro, il quale anzi avrebbe già scelto — si dice — a suo segretario generale uno dei più giovani professori della facoltà medica dell'Università di Roma. (*Diritto*).

CRONACA NERA

Ieri mattina moriva di apoplessia, in via della Basilica, tal Bersano Ignazio, d'anni 54, servitore di piazza.

— Stamane verso le 4 circa attaccarono briga sul corso del Re un bracciante ed un fruttivendolo. Il primo riportava diverse ferite di coltello, fortunatamente leggere. Due guardie di P. S. arrestavano poco dopo il feritore.

— Ieri l'altro fu estratto dalle acque del Po, in prossimità della cascina conosciuta di Vanchiglia, il cadavere del bersagliere Sandri Antonio, d'anni 22, assente da parecchi giorni dal quartiere.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 3 donne.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 23 giugno ore 10 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 30.

Dopo il Consiglio dei ministri partirono ieri sera per Firenze i ministri Scilla e Castagnola per risolvere la questione delle banche.

Continuano i ricevimenti al Vaticano; ieri ebbero udienza dal Papa oltre parecchie Deputazioni, l'incaricato d'affari spagnuolo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 22 *giugno*.

L'arciduca Guglielmo, comandante in capo della *Landwher* austriaca, fu dispensato, dietro sua domanda, dalle sue funzioni, e venne rimpiazzato dall'arciduca Ranieri.

Washington, 21 *giugno*.

Assicurasi che gli arbitri di Ginevra espressero l'opinione che le domande dei danni indiretti non costituiscono un reclamo a cui si possa accordare risarcimento in danaro. I rappresentanti americani conseguentemente sarebbero stati invitati dal loro Governo a non insistere su queste domande.

Nuova-York, 21 *giugno*.

Confermasi che gli arbitri di Ginevra fecero ritirare i reclami dei danni indiretti. Non temesi più alcuna difficoltà nell'arbitrato.

Oro 113 5/8.

Madrid, 21 *giugno*.

La banda più importante della Navarra fu sconfitta e dispersa.

Bajona, 21 *giugno*.

Le notizie di Spagna recano che la banda Velasco fu sconfitta. Velasco fuggì con tre uomini. Le truppe presero 300 fucili. La banda Carasa venne sconfitta a Gomi, lasciando 4 morti e 45 prigionieri.

Roma, 22 *giugno*.

Senato — Sella presenta il bilancio dell'entrata ed altre leggi votate dalla Camera, e propone che siano divise per gruppi e rinviate alle Commissioni speciali. Mercoledì si deciderà su questa proposta.

Berlino, 22 *giugno*.

La *Gazzetta di Spener* dice che la risposta del vescovo d'Ermeland è concepita con grande precauzione, ma, malgrado la sua apparente condiscendenza, sostiene il punto di vista della sua lettera del 30 marzo.

Versailles, 22 *giugno*.

L'Assemblea approvò i rimanenti articoli e quindi tutta la legge sulla leva.

Nuova-York, 21 *giugno*.

Oggi ebbe luogo una conferenza dei repubblicani contrari a Grant ed a Greely. Eranvi presenti i delegati dei dissidenti della Convenzione di Cincinnati. La conferenza fallì avendo la maggioranza deciso di sostenere Greely.

Madrid, 21 *giugno*.

Serrano ritornò a Madrid.

La *Gazzetta* pubblicherà il programma del Ministero che annunzierà lo stabilimento dei Giurì pei delitti di stampa, la separazione della Chiesa dallo Stato, grandi economie ed altre riforme.

La *Gazzetta* nella parte non ufficiale, dice che il pagamento dei coupons delle ferrovie si farà ora regolarmente.

Madrid, 22 *giugno*.

I carlisti attesero le truppe nella prima volta.

La banda Saballes incontrò un battaglione di Navarra presso Puxallen. Il combattimento durò cinque ore. Le truppe snidarono i carlisti dalle posizioni facendo loro subire perdite considerevoli.

FATTI DIVERSI

Gli studenti in Italia. — Dall'*Annuario Ufficiale* pubblicato dal ministro della istruzione pubblica, rileviamo che nel corrente anno scolastico gli studenti ed uditori inscritti nelle Università governative del regno sono 7094, di cui 1401 a Torino, 1072 a Padova, 898 a Roma, 755 a Pavia, 590 a Bologna, 440 a Genova, 352 a Modena; nelle Università libere si contano 303 studenti. Nei Licei del regno sono inscritti 8353 alunni, nei Ginnasi 9279, nelle Scuole tecniche 6350. Nei Convitti nazionali si trovano 2054 giovani. Nelle Scuole elementari pubbliche del regno eranvi, nel 1871, 908,602 alunni e 696,406 alunne.

Società d'acclimazione. — Dei tre ultimi bullettini mensili, che ci giungono ad un tratto di Francia, *Bulletin monumental*, *Bulletin de la Société de géographie*, *Bulletin de la Société d'acclimatation*, ci sia concesso dare un brevissimo cenno di quest'ultimo, collo scopo di dare una nuova spinta, se fia possibile, al progetto che si è manifestato più volte di dotare la nostra Torino di un giardino d'acclimazione sul modello dei tanti che adornano parecchie delle principali città dell'intiera Europa.

Sono rieletti quasi tutti i membri del precedente uffizio, tra i quali vediamo con vera soddisfazione i nomi dei benemeriti signori Drouyn de Lhuys, presidente; A. Geoffroy Saint-Hilaire, segretario generale; conte d'Éprémesnil, vice presidente; Soubeiran, segretario delle sedute, ecc., ecc.

Il giardino d'acclimazione della Società è pienamente ristabilito, mercè gli aiuti dell'amministrazione municipale, e si proseguono felicemente le esperienze, come avantila guerra.

In Francia si va generalizzando l'allevamento dei bachi del Ricino e dell'Ailanto, e la coltivazione dell'igname patata, acclimazioni quasi dimenticate in Piemonte, dove pochi anni sono le abbiamo iniziate con grande calore. Notiamo che il nostro C. B. Comba indirizzò alla Società parigina la sua relazione sulle due nuove acclimazioni dell'*Antilope nylghau* e del *Cervo Wapiti* compiute nel regio Parco della Mandria presso la Venaria.

Sono degni d'essere particolarmente conosciuti i lavori nei membri della Società che occupano le molte pagine di questo interessantissimo bullettino: La relazione *sur le Chevrotel du Laman*; colla lettera del signor G. Saint-Hilaire allo stesso signor Joly; il *Cigno nero* acclimato in Europa, dei signori Gould Esq. e conte di Beaufort. Tra le pregiate doti del *Cigno nero* leggiamo le seguenti: *le Cygne noir est à la fois le modèle des époux et des pères. Les oies du Capitole n'étaient rien à côté du Cigne noir, et je n'ai jamais rencontré de chiens de garde dont la vigilance fût égale à celle de ces oiseaux, soit le jour, soit la nuit.*

La piscicoltura in Inghilterra ed in Isvizzera, del Dott. Vouga, ci dà la descrizione del nuovo magnifico aquario d'acqua marina, aperto sei mesi sono nel palazzo in cristallo presso Londra. Questo acquario col museo Buckland, in cui sono raccolte immense ricchezze ictiologiche, daranno un potente impulso alla zoologia ed alla fisiologia comparata, il naturalista trovando ivi l'animale vivente ed il suo cadavere. Il progresso della piscicoltura, quale osservasi specialmente nella Svizzera, ci annunzia una Società internazionale che avrà i suoi congressi, esposizioni e giornali speciali.

Le esperienze sulla sericoltura fatte in Italia dal signor Paterlini, nella provincia di Brescia, e lo studio generale sulla vegetazione del nord della China dal signor dott. Martin, interessano vivamente.

Leggendo questa memoria del signor Martin, medico della legazione a Pekino, mi sorprese la notizia che da lungo tempo anche nella China le selve scompaiono. I Chinesi, osserva il signor Martin, a proposito del suolo che ci dice un immenso cimitero, formano una nazione, presso la quale, per un fenomeno contraddittorio, la decadenza sociale e politica, le guerre intestine periodiche, e tutti i flagelli distruttori, non portano seco *la dégénérescence numérique*, tanto è forte la potenza prolifica della razza gialla. Leggiamo ivi accennata una seconda specie di *Ailanto*, il cui fiore ha un profumo piacevole, le foglie temere sono mangerecce, e le radici contengono un principio astringente molto utile. Un triste fatto poi si è la coltivazione dell'oppio divenuta nella China generale e nazionale.

Sono degne di speciale raccomandazione le due pagliette in cui il sig. Maumenet ci parla della *Noctua ritis*, insetto che da alcuni anni devasta la vite nel mezzodì della Francia.

Le osservazioni cliniche sull'*Eucalyptus globulus* del fu dott. Brunel sono molto favorevoli all'acclimazione nei nostri paesi di quest'albero prezioso, introdotto in Francia nel 1856. Si piantano oggi più di 70 mila *Eucalyptus* nella pianura di Labrah (Algeria, provincia di Orau).

I vantaggi che l'igiene e la terapeutica possono trarre da quest'albero sono veramente maravigliosi. Il dott. Ramel ottenne a Montevideo la guarigione delle febbri intermittenti colle foglie dell'*Eucalyptus*, e ci annunzia (sono le sue parole) *ce serait rendre un service inappréciable que de substituer à l'empoisonnement par le tabac la fumée saine et bienfaisante de la feuille de l'Eucalyptus.*

Speriamo che il continuo perfezionamento delle relazioni internazionali d'ogni maniera, procurerà anche alla nostra diletta patria alcuni dei tanti preziosi benefizi delle Società d'acclimazione e dei giardini zoologici. Voglia il cielo che si realizzi finalmente in Torino il progetto di un apposito giardino zoologico pel quale possediamo tanti elementi!...

G. F. Baruffi.

I mendicanti a Londra. — La polizia di Londra ha testè scoperto in una vecchia casa d'Highburg, nel fondo d'una lubrica stradicciuola, una fabbrica di *storpii*.

Non si rida, perchè la faccenda assai è oltre ogni dire triste. In quella bolgia si accoglievano i fanciulli in tenera età, e loro si contorcevano i piedi, se ne deformava il volto, se ne schiacciavano i piccoli crani, si martirizzavano le piccole membra in modo da farli parere sciancati e storpi in varie guise, e ciò dietro domanda dei loro stessi parenti, i quali se ne servivano poscia per eccitare la pietà del pubblico nei loro esercizi di accattonaggio. E c'era una tariffa apposita per questi bei lavori: una gamba contorta, compreso il nutrimento, costava trenta scellini; se il bambino aveva meno d'un anno, si dovevano pagare due sterline; per fare un monchetino, un torcicollo, quattro sterline, ecc.

In quello stabilimento si davano inoltre delle lezioni ai mendicanti adulti per simulare ogni sorta d'infermità.

La casa commerciale, ben conosciuta da tutti i paltonieri di Londra, aveva pure una ragion sociale con quest'insegna: *Willis, Willis, Batman and C.*

Inutile dire che i due Willis ed il loro associato Batman unitamente ad una dozzina di impiegati dovranno render conto alla giustizia dell'orribile loro commercio.

Comico (ritardato) genovese.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 giugno 1872.

Torino	— 76	— 19	— 46	— 16	— 85
Napoli	— 45	— 34	— 25	— 16	— 77
Milano	— 30	— 10	— 33	— 14	— 18
Palermo	— 76	— 18	— 85	— 13	— 68
Venezia	— 14	— 45	— 88	— 59	— 13

Notizie Commerciali

Genova, 22 *giugno* 1872. — *Caffè*. — L'aumento sul genere prosegue sempre e non arresta punto gli affari che si mantengono attivi e di una discreta importanza, e sarebbero maggiori se il nostro deposito presentasse maggiore copia di merce. Il mercato chiude sostenuto e in tendenza ad ulteriore aumento.

Le vendite praticate nella settimana ascendono a n. 1700, e 25 balli Portorico negoziati a L. 111 1 50 cbilo, a s. 300 S. Domingo avariato a L. 87, a s. 2108 Laguayra naturale e 270 detto lavato per consegnare a prezzo ignoto, 4500 s. Bahia e 3500 Rio naturale, il tutto a consegnare i primi a 68 s. 6 d. e a L. 71 i secondi.

Durante la settimana si pervennero fra Liverpool, Amburgo e Marsiglia 2454 sacchi, 70 fusti, 12 fardi. Da Haiti ne ricevette pure una discreta partita coll'*Ercole*.

Zuccheri greggi. — In queste qualità non si conchiusero operazioni; i prezzi però sono sostenuti.

— *Raffinati*. — L'aumento è continuato, e le vendite ascesero in tutto a chil. 120,000 d'Olanda prima, contrattati al prezzo di L. 49 25 i 50 chilo.

Durante la settimana ci arrivarono sacchi 1373 d'Alessandria; sacchi 1790 e fusti 40 da Amsterdam; sacchi 130 e fusti 16 da Amburgo; sacchi 1895 da Liverpool; fusti 185 e sacchi 2014 da Marsiglia.

Cuoia. — Fino a tanto che dai luoghi d'origine non ci pervengono che prezzi in aumento non è sperabile che non si ottenga del ribasso, e questo è tanto più difficile in quanto che il nostro deposito, quasi esaurito, dà motivo ai possessori di rimanere sempre più fermi nelle loro pretese.

Le contrattazioni durante la settimana furono di poca importanza. Durante la settimana abbiamo ricevuto N. 3180 da San Domingo, 1000 da Amburgo e un carico da Rio Grande.

Olio d'oliva. — La calma nelle qualità mangiabili continua sempre, le sopraffine si mantengono sostenute perchè scarseggiano, e le estere sono completamente trascurate.

Le vendite della settimana compresadono 490 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 7000, contro 16,000 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — In questa settimana la domanda fu discretamente viva sulla base dei prezzi che furono praticati ultimamente; ma i possessori stando fermi su di un aumento di L. 2 per i barili, cioè L. 70 50 e di L. 1 per le casse, cioè L. 36, poche furono le operazioni conchiuse.

Tale aumento devesi tutto a questo stato di cose: che le merce nei nostri magazzini sdoganata, già da due mesi con la vecchia tariffa, ora viene caricata delle spese di magazzinaggio, interesse denaro, colaggio e sicurtà d'incendio.

Non potendo la merce di recente arrivata fare concorrenza, vendendosi questa schiava da dazio a L. 53 per Pensilvania e L. 48 per Canada, è facile perciò pretendere i prezzi che sopra notammo.

Nella settimana abbiamo avuto l'arrivo di due carichi, di cui uno da Filadelfia e l'altro da Nuova York.

Cereali. — A seguito di qualche carico arrivato dal Levante, il nostro mercato retrocesse di cent. 50 sulle provenienze da Berdianska.

I granoni mantengono la loro buona posizione e le qualità superiori ottennero nuovo favore di L. 1 per quintale.

I grani duri nazionali chiudono con prezzi invariati, ma deboli. Gli esteri sempre limitati, seguitano con corso regolare senza variazione.

Il complesso delle vendite dallo scalo ascendono a 10,000 ettolitri in grani e 4000 granoni.

Riso. — Nei mercati d'origine i prezzi si mantengono molto sostenuti. Da noi gli affari furono assai limitati senza cangiamento nei prezzi.

Cuneo, 23. — *Foglia di gelso*.

Miriagrammi 60 circa. — Prezzo da L. 0 40 a L. 0 50 il miriag.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

21 giugno. — Mercato animato; segale e meliga in tendenza di rialzo e gli altri generi in tendenza di ribasso.

250 ett.	Frumento 1ª q.	L. 29 15 a 30 40
20 »	Segala	» 17 20 a 17 40
40 »	Meliga	» 21 55 a 22 20

25 Vitelli da L. 187 a 300 cadauno.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

22 giugno. — Mercato animato; quasi tutti i prezzi in tendenza di ribasso.

258 ett.	Frumento 1ª q.	L. 29 97 a 26 05
138 »	Segala	» 18 05 a 15 66
153 »	Meliga	» 23 04 a 21 [illegible]

Borsa di Genova. — 22 giugno.

Oggi sul nostro mercato domina una viva animazione generale sopra tutti i valori, ma in modo particolare sulla Rendita che fu domandata tanto per fine corrente che per fine prossimo luglio in forti partite e da buoni compratori.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 107 1/10, danaro a 106 90.

Londra a vista lettera 27 23, danaro 27 20.

Marenghi da 21 41 a 21 43.

Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 22 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 65
» » fine mese	74 65
Prestito nazionale 1865	81 75
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	3950 —
» Banca Lombarda	698 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	829 —
» Banca generale	570 —
» Banca di Costruzione	515 —
» Industria nazion.	288 —
» Credito Milanese	268 —
» Italo-Germanica	627 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	509 —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	747 —
» Ferrovie Meridionali	482 —
» Ferr. Romane	144 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 —
» Ferr. Romane	205 —
» Ferr. Sarde	205 —
» Regia Tabacchi	522 50
» Beni Demaniali	501 —
» Ecclesiastiche	85 90
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	489 —
Beni ferrovie Meridionali	544 —
Cambi sopra Francia a vista	106 80
» Londra a tre mesi	26 92
» Francoforte a tre mesi	226 25
» Vienna a tre mesi	236 25
Pezzi da 20 fr.	21 44
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze, 21		22
Rendita al 5 0/0	74 83 75	75 02 5
Oro lettera	21 43	21 43 5
Londra lettera	26 04	27 04

Cambio su Parigi	106 80	106 90
Prestito Nazionale	81 90	82 10
Obblig. Tabacchi	523 —	523 —
Azioni Tabacchi	748 25	749 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1696 —	1713 —
Az. ferr. Merid.	480 —	482 —
Obblig. »	226 —	226 —
Buoni »	541 —	541 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi, 21		22
Rendita francese	54 22	54 20
Rendita Italiana	69 75	69 72
F. Lombardo-Venete	466 —	467 —
Obblig. idem	266 50	266 50
Ferr. Romane	129 —	130 —
Obblig. idem	186 —	188 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	205 50	205 50
Obbl. ferr. Merid.	215 —	212 —
Cambio sull'Italia	6 3/8	6 3/8
Cred. mobil. francese	487 50	487 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	707 50	707 —
Prestito	85 37	85 37
Aggio dell'oro	3 1/4	3 1/2
Londra a vista	25 48	25 48
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 1/2	92 1/2
Vienna, 21		22
Mobiliare	344 30	346 50
Lombarde	204 50	204 50
Austriache	356 —	356 —
Banca Nazionale	857 —	855 —
Napoleoni d'oro	8 96 1/2	8 96
Cambio di Londra	112 20	112 25
Rendita austriaca	72 40	72 45
Berlino, 21		22
Austriache	213 1/4	213 —
Lombarde	128 3/8	123 —
Mobiliare	207 5/8	207 1/2
Rendita Italiana	67 5/8	67 3/8

Londra, 21		22
Consolidato Inglese	92 5/8	92 1/2
Rendita Italiana	68 5/8	68 3/4
Spagnuole	30 5/8	30 7/8
Turco	54 1/8	54 3/8

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 22 giugno 1872.

Bozzoli Gialli, qualità superiore, miria 46, venduti da L. 80 a 98.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 50, da L. 75 a 82.

Comune, miria 101, da L. 60 a 75.

Inferiore, miria 87, da L. 24 a 58.

Prezzo medio L. 68 25.

Totale della giornata miria 224. Più miria 50 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 40 a 55.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 23 giugno 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	80 87	75 78	— —	100
Bra	80 74	73 65	64 50	75
Casale	70 88	60 60	45 59	200
Ceva	78 80	74 77	69 73	370
Cuneo	80 89	70 79	59 50	12124
Fossano	80 86	73 78	65 68	200
Mondovì	80 86	72 70	63 71	200
Saluzzo	76 87	70 70	50 69	700
Scandiano	102 00	70 80	60 68	30
Torino	77 85	63 76	28 80	60

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA FABBRICAZIONE DELLO ZUCCHERO
IN ITALIA
sotto gli auspici della BANCA AGRICOLA ROMANA

APPROVATA CON REGIO DECRETO DEL 10 MARZO 1872

Capitale DIECI MILIONI di Lire diviso in 10 Serie di 4000 Azioni di Lire 250 ciascuna

Sottoscrizione pubblica a N. 2000 Azioni a italiane lire 260

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Presidente **Carpegna** conte **Guido** — *Vice-Presidenti* **Petri Antonio,** agronomo; **Wedekind Roberto,** banchiere — *Consiglieri* **De Galvagni** cav. **Ernesto**; **Laschi Maurizio**; **Petrini Lod,** Sindaco di Rieti; **Vicentini** conte **Ippolito,** di Rieti; **De Visconti De Negri Luigi.**

Direttore Generale **Degli Azzi Vitelleschi** marchese **Francesco M.** — *Direttore Tecnico in Rieti:* **Aloisi Antonio,** ingegnere — *In Villacidro (Sardegna)* **Marro Marco,** ingegnere agricolo.

PROGRAMMA

La **Società Anonima per la Fabbricazione dello Zucchero in Italia,** costituitasi sotto gli auspici della **BANCA AGRICOLA ROMANA**, offre ogni speranza di vedere realizzato il grande concetto: *Che il paese delle classiche terre, dell'invidiato clima, intende cominciare dal tributo che finora ha pagato all'estero, fabbricando da se stesso la quantità di Zucchero necessaria almeno ai bisogni della Nazione, approfittando della esperienza, dei miglioramenti, dei meccanismi guadagnati dalle fabbriche estere con ingente sacrificio di tempo e di spesa.*

L'Italia nel passato, abbandonata alla sublime idea di unirsi in una sola nazione, avea trascurato, come tante altre, anche questa ricercata utilissima industria; l'Italia per un concorso mirabile di fatti oggidì ricongiunta, ha diritto e dovere di trarre partito dalle risorse di cui natura le fu tanto prodiga.

È incontestabile, che in ogni parte della nostra Penisola vi ha terreno opportunissimo per la produzione della barbabietola (*beta vulgaris*), e più assai che in Francia, nel Belgio, nell'Olanda, in Austria, in Russia, dove pure prosperano centinaia e centinaia di fabbriche.

Un sommo inglese ben a ragione osservava, che l'Italia ha un grande avvenire davanti a sè, mentre oltre a tante risorse naturali può anche attivare e sviluppare moltissime industrie, principiando là dove le altre Nazioni sono giunte dopo tanti anni di studio, di esperimenti, di fatiche, di ingenti spese; spese che devono necessariamente essere valutate nel prezzo dei prodotti.

Noi abbiamo quindi minore spesa d'impianto, maggior sicurezza di produzione; e a questo si aggiunge il risparmio nei trasporti, nei dazi cui va soggetto lo Zucchero portato nel nostro paese, e la ricchezza produttiva dei nostri terreni, e la mano d'opera a più buon mercato, dobbiamo convenire che quest'industria non potrà tenere qualsiasi concorrenza.

Per supplire ai bisogni d'Italia però occorrerebbero centinaia di fabbriche di Zucchero, e quindi le prime, limitando il prezzo di vendita anche al disotto di quello che costa il prodotto estero, aggiungeranno agli utili ordinari i sovraccennati vantaggi, e ridonderà quindi maggiore il beneficio a coloro che concorrono a costituire le prime Società. Non crediamo di esagerare affermando *che gli azionisti saranno a ritirare almeno il 25 0[0 di utile sul loro capitale.*

Forti di queste idee, tranquilli che il risultato non verrà meno a queste incontestabili verità, dilucidate negli uomini egregi che formano il Consiglio di Amministrazione della Società, noi abbiamo creduto di far cosa gradita al pubblico acquistando, come abbiamo acquistato nella nostra specialità, 2000 Azioni per emetterle alla pubblica Sottoscrizione, a condizioni di tutta convenienza.

Raggiunto il capitale stabilito dallo Statuto ed ottenuto sino dal *10 marzo 1872 il Decreto Reale d'autorizzazione*, la lodevole Amministrazione della Società nulla ha lasciato accadere fino dal primo anno al possano raccogliere i benefizi, che devono indubbiamente ridondare a favore degli azionisti.

Ritirata la speciale semente dal Belgio furono seminati centinaia di ettari tanto a **Rieti** che a **Villacidro**, e già le sviluppate rigogliose pianticelle danno a sperare ubertoso raccolto. Le due fabbriche sono in avanzata costruzione. Le macchine garantite per la buona produzione dello Zucchero devono completare i due stabilimenti per l'epoca della vicina campagna, per cui non è a dubitare che l'esito coronerà la lusinghiera intrapresa.

A maggior beneficio dei sottoscrittori abbiamo potuto ottenere che l'Amministrazione porterà nella più vicina Assemblea generale la proposta di accordare la preferenza nelle future emissioni agli azionisti sottoscritti a tutt'oggi, compresa le 2000 azioni da noi assunte, o siccome il buon risultato darà facile opportunità alla erezione di altre fabbriche, mentre già e Comuni e grandi possidenti offersero buone terre ed utili condizioni a questo scopo, così l'azionista d'oggi sarà a godere del beneficio del premio, che in allora otterranno molto probabilmente le azioni.

Nessun affare può offrire maggiore tranquillità, miglior impiego di capitali! Le speculazioni di miniere possono venir meno al loro compito per l'esaurimento del minerale. Le Banche possono per mille avvenimenti subire perdite enormi. Le terre non possono che rendere continuatamente il loro prodotto; le macchine come negli altri paesi devono produrre la perfetta qualità dello Zucchero; niente può avvenire quindi alla presente industria perchè non abbia a dare lucrosi benefizi.

Quanto abbiamo esposto, ci sembra, deve assicurare la riuscita brillante della impresa, con grandi benefizi agli azionisti, utilità e decoro al nostro paese.

Roma, 10 giugno 1872.

FAUSTO COMPAGNONI e C.

Condizioni della Sottoscrizione.

Le Azioni che si emettono sono 2000 e vengono emesse a L. 260 ciascuna, ed hanno diritto:

1° All'interesse annuo del 6 per cento sulle somme versate a datare dal **1° luglio 1872.**

2° **Al 75 per cento** degli utili netti constatati dal Bilancio annuo a datare dal **1° marzo 1872.**

3° **Oltre il 5 per cento di riserva.**

Il pagamento degli interessi e dividendi si effettuerà nelle principali città d'Italia.

Versamenti.

Lire **25** all'atto della sottoscrizione;

» **35** dal 25 al 30 luglio 1872 contro consegna del **Titolo provvisorio firmato dalla Società** e quindi commerciabile.

Le rimanenti lire **200** saranno pagate in rate mensili da L. **25** caduna.

Chi all'atto della sottoscrizione pagherà l'intera azione, avrà diritto allo sconto di **L. 10.** e riceverà subito l'**azione definitiva al portatore** col beneficio del *coupon* a datare dal **1° gennaio 1872.**

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 giugno 1872

In TORINO presso De Benedetti Segre e C. — Fratelli Delsoglio — Fratelli De Cesaris.

In Roma presso Banca Agricola Romana, Palazzetto Sciarra — Fausto Compagnoni e C., via SS. Apostoli, 7.

In Milano presso Francesco Compagnoni, banchiere, Galleria Vittorio Emanuele, NN. 8 e 10.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Enani*; Ballo: *I Canottieri*.

Alfieri (ore 8 1/2) — *Rappresentazione della compagnia suino-gimnastico-danzante* Chiarini, condotta e diretta dal lottatore **Bartoletti.**

Continuazione d'incanto

Mercoledì, 26 corrente, si continuerà la vendita dei mobili rimasti invenduti il giorno 18, in via Roma, N. 26, piano 1°.

2378 Oggero S. estimatore.

In Moncalieri

pel primo prossimo luglio Casa signorile mobigliata da affittare, con piccolo giardino, bagno e ghiacciaia, vicino al Collegio dei Barnabiti.

Recapito alla Segreteria di questo giornale. 2524

Da mutuare L. 50,000

mediante valida ipoteca. Rivolgersi al causidico capo **Mariano,** via Battero, N. 5. 2505

Negozio di Drogheria

da rimettere in piazza Emanuele Filiberto, N. 4. 2504

Da affittare al 1° luglio

Un bellissimo alloggio di 10 membri e due sopraluci, al 1° piano, gas ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Deamicis, via Mercanti, 17, 1° piano.

Da affittare

Alloggio di sei camere e due camerini, Piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile. 2155

CASCINA di giornate 34 da vendere nell'abitato di Osasco presso Pinerolo.

Dirigersi al signor ROMUALDO GUIDONE in Buriasco (Pinerolo). 2336

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici mobili, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, Viale del Re, N. 45, Torino. 2456

Da affittare pel 1° luglio

Un alloggio di otto camere al piano terreno, con ampio giardino, e due cantine, in via Bordin, N. 4. 2158

In Villafalletto

Da RIMETTERE il **CAFFÈ DELLA PIAZZA.** Detto caffè è situato nel centro della Piazza del Commercio, ed è ben avviato. Si ricratte per motivi di famiglia. Per maggiori informazioni dirigersi ivi dal Proprietario.

Per l'allevamento 1873 — **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D[r] CARLO ORIO** — Esercizio XVI

MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.

Sono riaperte le sosc rizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 4;** entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio,** Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria,** e la Banca **Pio Cozzi e C.,** pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra,** in Torino. 1 Rep.

BANCA GENERALE

AVVISO.

I portatori di Certificati provvisorii della **BANCA GENERALE** restano prevenuti che a datare dal dì **1° luglio 1872,** si darà principio al concambio dei Certificati suddetti:

in **Roma** presso la sede della Banca generale, via del Plebiscito, N. 107,

in **Napoli** presso la Banca Napoletana,

in **Firenze** presso i sigg. Emanuele Fenzi e C.,

in **Milano** presso la Banca Lombarda,

in **Torino** presso la Banca di Torino,

in **Genova** presso la Banca di Genova,

in **Trieste** presso i sigg. Morpurgo e Parente,

in **Vienna** presso l'Union-Bank.

I portatori di detti Certificati potranno fare il deposito dei titoli provvisorii presso gli Stabilimenti suindicati dal giorno 1° al 5 del prossimo mese di luglio.

La ricevuta che sarà loro consegnata all'atto del deposito dovrà essere presentata presso gli Stabilimenti medesimi a cambiare dal dì **10 dello stesso mese di luglio,** per ottenere la consegna dei titoli definitivi.

Con lo spirare del giorno **5 luglio 1872,** il deposito dei titoli provvisorii dovrà farsi esclusivamente presso la Sede della Banca Generale in Roma.

I portatori restano anche prevenuti che nell'atto della consegna dei titoli definitivi sarà loro pagato un acconto sull'interesse 5 0[0 pel primo semestre 1872 in L. **6 25** per Azione, al termine della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Banca Generale del dì 7 giugno corrente. 2502

SOCIETA' BACOLOGICA

DELL'ALTO PIEMONTE

CUNEO

Mandatario **Carlo Chiapello**

Si è ricostituita pel settimo suo anno d'esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte,** all'oggetto d'importare dal Giappone seme Bachi per gli allevamenti del 1873.

Le azioni sono da L. **500** e anche da L. **100** pagabili in due rate, cioè:

Tre quinti a tutto giugno;
due quinti a tutto ottobre.

Pagando l'azione integralmente entro *il mese di giugno* è accordato lo sconto del 3 0[0, cioè L. 15 per ogni azione da L. **500,** e L. 3 per ogni azione da L. **100.**

Ai sottoscrittori per Azioni da L. **500,** sarà spedito per un anno il *Giornale dell'Industria Serica.*

Si accetteranno anche sottoscrizioni a numero fisso di cartoni, colla semplice differenza di **40** centesimi di aumento per cadun cartone. L'anticipazione per questi è fissata a L. **6** *per cartone,* da pagarsi all'atto della sottoscrizione, il saldo si pagherà alla consegna:

In **Cuneo** presso la Ditta **Carlo Chiapello.**

In **Torino** alla **Succursale A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10; e presso **L. Golletti,** piazza S. Carlo, accanto al *Caffè Piemontese.* 2127

BANCA DEL POPOLO

Sede di Torino, via Alfieri, N. 20

Sconta e riceve effetti per l'incasso su tutte le piazze sotto indicate. — Emette mandati sulle medesime. — Fa anticipazioni su pegno di fondi, valori pubblici ed industriali. — Riceve depositi o risparmio corrispondendo l'interesse del 5 per 0[0, a conto corrente al 4 per 0[0, a scadenza fissa al 4 1/2 per 0[0 sino a tre mesi, ed al 5 per 0[0 oltre i tre mesi.

Adria — Alba — Alfonsine — Alghero — **Ancona** — Anghiari — **Arezzo** — Ariano — Asti — Badia — Bari — Bassano — Belluno — Bibbiena — Bologna — Borgo S. Lorenzo — Bra — Brescia — Brindisi — Cagliari — Campo S. Piero — Carloforte — Carrara — Casale — Catanzaro — Castel del Piano — Castelfiorentino — Castelfranco Veneto — Castelnuovo di Porto — Castelnuovo Garf — Chianciano — Chiusi — Città di Castello — Cividale — Conegliano — Cortona — Dicomano — Dogliani — Empoli — Este — Faenza — Feltre — Ferrara — Figline — **Firenze** — Fivizzano-Casola — Foiano — Foligno — Fucecchio — Galatina — Gemona — Genova — Grosseto — Iglesias — Isola dei Liri — Lecce — Legnago — **Livorno** — **Lucca** — Macomer — Massa — Massa Marittima — Mesagne — Mestre — Milano — Moggio — Monselice — Montagnana — Montalcino — Montepulciano — Montevarchi — **Napoli** — Nuoro — Orvieto — Oristano — Padova — Palmanova — Pericale — Pergola — Perugia — Pescia — Piacenza — Pietrasanta — **Pisa** — Pistoia — Pitigliano — Pontedera — Pordenone — Portotorres — Prato — Ravenna — Reggio di Calabria — **Roma** — Rovigo — Rossi — Salerno — Saluzzo — S. Bonifacio — S. Gemignano — S. Giovanni Valdarno — S. Miniato — Sassari — Sepolcro — **Siena** — Spezia — Spoleto — Taranto — Tempio — Terni — Todi — Tolmezzo — Treviso — Trino — Udine — Velletri — Venezia — Verona — Viareggio — Villafranca — Villanuova Monteleone — Vinci — **Viterbo** — Voghera — Volterra. 2503

DA VENDERSI

in MEINA (Lago Maggiore)

Cartiera con macchina *sans-fin,* e con casa civile in costruzione. — Per le trattative dirigersi ivi a *Francesco* FORNI. 2187

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

Anno XV di Esercizio

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo

AVVISA

Che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per le commissioni dirigersi:

In **S. Stefano Belbo, alla Direzione della Società;**
In **Torino,** alli sigg. **Fratelli Ceriana,** Banchieri,
» alli sigg. **A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10;
» alla Farmacia **Schiaparelli,** piazza S. Giovanni.
In altri luoghi presso li suoi incaricati. 2126

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Incanto definitivo in seguito ad aumento di vigesimo

Il 4 prossimo luglio, al mezzodì, nella Sala della Borsa di Commercio, via Ospedale, N. 28, si procederà sul prezzo di L. 147,420 così portato in aumento, al reincanto e definitivo deliberamento del Palazzo della Camera suddetta, sito in via Alfieri, N. 9.

Li titoli tutti sono visibili nello studio del notaio PAROLETTI, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 15 giugno 1872.

2451 Notaio OSCARRE PAROLETTI.

CARTONI SEME BACHI

del Giappone

d'importazione sigg. ing. Francesco Daina e Tarra di Bergamo.

È aperta la sottoscrizione per la campagna 1873, come da circolare 21 maggio, presso **CARLO TORELLI fu Giacomo,** via Regina, 20, Torino. 2337

IMPORTAZIONE 2349

di Cartoni Annuali Originari Giapponesi

della Casa **V. AYMONIN e C.** di Yokohama

È aperta la sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1° I cartoni verranno acquistati per conto e ordine dei sottoscrittori;

2° La sottoscrizione si riceverà per *Caparra* di **L. 500** e di **L. 100** pagabili:

3/5 a tutto giugno;
3/5 a tutto ottobre;

e per cartoni a numero fisso in **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo a consegna.

3° I Cartoni verranno scelti delle migliori qualità e provenienze a bozzoli verdi annuali, e possibilmente di Yonesshowa, riconosciuta la più robusta del Giappone.

Le sottoscrizioni e versamenti si faranno in Torino alla **sede della Società** presso i signori **fratelli Siccardi,** banchieri, via Cavour, 12.

Si riceveranno parimenti in Torino:

Dai signori **Siravegna, Bottino e Comp.,** via Accademia delle Scienze, 2.
» » **Janetti Padre e figli,** via Po, 8.
» » **A. Oddone e C.,** via Cavour, 10, e loro rappresentanti

---

EMICRANIE, NEVRALGIE E MALI DI TESTA

GUARANA di GRIMAULT e C[o], farmacisti a Parigi. Un solo pacchetto diluito in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per fare scomparire immediatamente le più violenti emicranie, ed arrestare subito le coliche e la diarrea. Questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere la signatura *Grimault e C[o]* — **L. 3 50** la scatola, presso l'Agenzia **D. MONDO,** e dai farmacisti Bonzani e Turicco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 10 M°

Torino, Tip. C. Favale e C.